

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

9 agosto - 16 agosto 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Fulmini, alberi caduti e strade allagate. Il temporale di passaggio lascia segni in tutto il Valdarno. Lunedì allerta arancione

di Glenda Venturini

A Montevarchi mezz'ora di pioggia ha causato allagamenti ai sottopassaggi e acqua in strada e nei fondi di via Marzia. A Reggello interventi dei pompieri per alcune piante cadute. E per la giornata di lunedì l'allerta sale di un gradino

Come previsto, il temporale di passaggio sul Valdarno nel tardo pomeriggio di domenica ha lasciato per strada i suoi segni. Decine i fulmini che si sono abbattuti soprattutto sul versante del Pratomagno, facendo saltare i contatori e danneggiando qualche apparecchio elettronico.

Ma soprattutto nelle strade si sono sofferte le conseguenze. A Reggello e nel Valdarno fiorentino diversi interventi dei Vigili del fuoco di Figline per alberi caduti sulla strada, a causa del forte, seppur breve, vento.

A Montevarchi, invece, i problemi maggiori sono legati alla pioggia: in mezz'ora ne è caduta abbastanza da allagare alcuni sottopassaggi, in particolare quello della stazione e quello stradale che conduce verso l'ospedale della Gruccia, che è rimasto chiuso per quasi un'ora.

In via Marzia, da poco ristrutturata, il sistema fognario non ha retto la 'bomba d'acqua' e la strada si è allagata, così come molti dei fondi che affacciano qui. Portando con sé polemiche sui lavori: "Grasso, se hai un barlume di responsabilità individua i responsabili di questa ignobile indecente situazione e poi dimettiti" tuona Luciano Bucci. "Questo è il piuss? Vergogna! Come è possibile spendere così i soldi pubblici?".

Per lunedì la situazione potrebbe essere anche peggiore, stando alle previsioni. La Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità arancione per temporali valido dalle ore 7 alle 24 di lunedì 10 agosto su tutto il territorio toscano. Durante il periodo dell'allerta sono previsti temporali sparsi di forte intensità più frequenti lungo la costa in mattinata e su gran parte della regione nel pomeriggio-sera. Possibilità di fenomeni molto forti con piogge abbondanti, violenti colpi di vento o trombe d'aria e grandinate di grosse dimensioni.

Visita in anteprima alla Casa del Petrarca, dove il poeta trascorse l'infanzia. A settembre l'inaugurazione dopo un lungo restauro

di Glenda Venturini

Al Castello di Incisa la famiglia di Francesco Petrarca aveva una proprietà in cui lui visse alcuni anni, da bambino. Quell'edificio è pubblico: dopo anni di degrado e poi di lavori, da settembre riaprirà di nuovo. Lo abbiamo visitato in anteprima

Domina Incisa dall'alto, quel piccolo borgo medievale a vocazione rurale che viene ancora chiamato il Castello. Delle fortificazioni è rimasto in realtà solo un piccolo segno, un pezzetto di mura. Ma qui sorge un altro edificio di rilevanza culturale, di cui forse in molti non conoscono l'esistenza: è la Casa del Petrarca, quella che ospitò il poeta negli anni della sua infanzia.

Francesco Petrarca nacque ad Arezzo nel 1304 perché il padre, guelfo di parte bianca, come fu anche Dante, si trovava in esilio. Ben presto, però, la famiglia si trasferì a Incisa, nella casa di proprietà che possedeva la famiglia Pianigiani, a cui apparteneva la madre del Petrarca. Qui nacque il fratello di Francesco, Gherardo. E oggi, a testimonianza degli anni trascorsi qui dal poeta, resta su quella casa una lapide.

L'edificio è ancora in piedi, praticamente intatto, anche se nel tempo ha subito vari interventi. Una costruzione medievale in una località che in qualche modo è rimasta ancora ferma nel tempo. La casa del Petrarca, oggi di proprietà pubblica, era stata nel '900 sede di un piccolo museo e di una biblioteca, almeno fino alla seconda guerra mondiale: poi l'abbandono e il degrado.

Nei primi anni 2000 il comune di Incisa avviò finalmente i lavori di restauro dell'edificio, composto da più parti e distribuito su più piani. Lavori che non sono stati facili, per varie vicissitudini. Ci sono voluti oltre dieci anni perché tutti i lotti venissero terminati, e ora il

risultato è a un passo dalla fine. A settembre l'edificio sarà riconsegnato alla comunità: e potrà accogliere mostre, esposizioni, e fare da punto di riferimento per le associazioni culturali del territorio.

"Il recupero e il restauro - ci ha spiegato l'architetto De Vita, che ha seguito l'ultima tranche di lavori - sono stati eseguiti in modo da conservare al massimo i componenti originari. Anche le pareti interne hanno subito pochissimi interventi, proprio per non snaturarle. Ogni intervento è stato curato cercando di tenere conto di questo aspetto storico, ma fornendo al tempo stesso all'ambiente ogni moderna tecnologia".

Particolarmente suggestivi sono anche i percorsi antichi che conducono dal centro di Incisa fino al Castello. Di questi, uno in particolare è stato oggetto negli anni scorsi di un bel progetto di recupero: si tratta del camminamento che inizia con via Antica Porta da piazza della Repubblica, proseguendo lungo l'antica direttrice fino alla porta del Castello, in prossimità dell'Oratorio del Crocifisso, dove si trova il Museo di Arte Sacra.

Chi decide di percorrerlo, oggi, scopre non solo particolari angoli panoramici su Incisa e sulle colline circostanti, ma può leggere anche citazioni dal Canzoniere e da altre opere del Petrarca, scelte proprio perché il sentiero conduce, in pochi minuti di cammino, fino al Castello, poco sotto Casa Petrarca.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 09 /08/2015 Pagina: 27

Via Roma al buio da un mese Lampioni spenti, è polemica Pericolo per pedoni e auto

Incisa, il sindaco ha chiamato più volte Enel Sole



Un operaio Enel al lavoro. Il sindaco Giulia Mugnai più volte ha segnalato il problema di illuminazione

di PAOLO FABIANI

DA QUALCHE settimana, forse addirittura un mese, i lampioni di via Roma, a Incisa, la notte sono spenti, con tutti i rischi e i pericoli che questo comporta per i cittadini. «Passare a piedi con il buio è quasi una sfida alla fortuna – commenta un signore che abita nella zona –, sembra impossibile che nessuno possa fare nulla per risolvere il problema», «Visto che lungo la strada non ci sono marciapiedi c'è un contatto quasi diretto con le auto – aggiunge un altro –, io rincaso verso mezzanotte e non so mai chi posso incontrare con il buio».

E così via con le lamentele rivolte soprattutto all'indirizzo del Comune, trascurando il fatto che nei lampioni c'è il numero di un telefono «verde» di Enel Sole, il gestore del servizio di illuminazione

IL DISAGIO

**Numerose le segnalazioni fatte dai cittadini al comune
Ma il gestore non risponde**

pubblica: «Io stesso ho telefonato cinque volte – spiega la sindaca Giulia Mugnai –, ma non ho ottenuto nulla di concreto, anzi risulta che soltanto io abbia chiamato per segnalare il guasto», ma del resto essendo il «primo cittadino» rappresenta l'intera comunità.

Però non dovrebbe funzionare così, visto che gli utenti pagano la Tari per un servizio che va e viene, comunque Enel Sole recentemente ha presentato al Comune alcuni progetti per migliorare il servizio stesso: «Certo – ha risposto la sindaca –, Enel Sole ci ha presentato dei preventivi per in-

crementare la rete, progetti che stiamo valutando e ai quali daremo delle risposte. Tuttavia sono riferiti a futuri investimenti da parte nostra, ma qui si tratta di gestire la manutenzione ordinaria che viene disattesa e che deve essere garantita dal gestore».

LA RETE elettrica venne data in gestione nel 2013 dai sindaci di Figline e di Incisa per migliorare l'illuminazione sostituendo i lampioni esistenti con lampade a Led, l'intervento è stato finora realizzato in molte strade del Comune Unico, ma la manutenzione del «vecchio» è altrettanto necessaria, come in questo caso dove al buio è rimasta la strada principale di Incisa, quella regionale 69 a scorrimento veloce che porta (nel tratto urbano è appunto via Roma) dal casello dell'A1 fino a Figline.

Ancora una rottura delle tubazioni al Matassino. Voragine nella strada. Entro pochi giorni i lavori

di Monica Campani

Sul posto la polizia municipale di Figline. Forse già da domani Publicacqua inizierà i lavori che richiederanno un cambiamento nella viabilità

Ancora una volta problemi alla rete idrica del Matassino: nel pomeriggio una nuova rottura delle tubazioni ha richiesto l'intervento della polizia municipale di Figline anche per la voragine creatasi nell'asfalto. Si tratta della terza volta nel giro di poco tempo. Lo scorso 30 luglio una nuova rottura si era verificata nello stesso punto di oggi: vicino alla rotatoria. (<http://valdarnopost.it/news/fiumi-d-acqua-per-le-strade-ormai-da-settimane-ma-publicacqua-non-si-vede-cardi-problema-politico>)

I tecnici di Publicacqua avevano tentato di risolvere il problema che, invece, si è ripresentato. Per questo si sono resi necessari interventi più profondi, a una profondità di 6 metri, che dovrebbero partire entro poco forse già domani o mercoledì.

Per permettere l'esecuzione delle opere la viabilità dovrà subire cambiamenti: la polizia municipale sta già redigendo un'ordinanza per il senso unico alternato.

Aggiornamenti

Più di una settimana fa

Alcune abitazioni di Matassino senza acqua

La perdita avrebbe causato abbassamenti di pressione e mancanza d'acqua a diverse abitazioni di Matassino, nel territorio di tutti e tre i comuni. Disagi che si erano già verificati dopo la rottura del 30 luglio scorso. Il servizio guasti con un messaggio registrato annuncia interventi entro le ore 3.

Da ottobre operazioni alla cataratta anche al Serristori. L'asl annuncia: "400 interventi"

di Eugenio Bini

L'Asl annuncia: "Da ottobre interventi alla cataratta anche al Serristori". Previsti 400 interventi da ottobre. Intanto la relazione sanitaria 2014 mette in luce le trasformazioni dell'ospedale figlinese. Diminuiscono gli accessi al pronto soccorso, aumentano le prestazioni ambulatoriali.

Da ottobre interventi alla cataratta al Serristori. Lo annuncia la Asl: "400 saranno gli interventi di cataratta che a partire da ottobre saranno effettuati all'ospedale Serristori di Figline dove è in costante crescita l'attività di chirurgia in day-surgery".

E altri 600 interventi, da settembre, a Firenze: "Sarà all'incirca questo il numero di interventi che verranno eseguiti in convenzione nelle case di cura villa Maria Teresa in via della Cernaia e villa Ulivella in via del Pergolino, in base a un'intesa fra l'Azienda sanitaria di Firenze e le strutture private. Un significativo contributo alla riduzione delle attese nell'area metropolitana di Firenze per questo tipo di intervento".

Complessivamente l'Asl prevede 2 mila interventi annui in tutto il territorio di propria competenza, in campo oftalmico che andrebbero ad aggiungersi alle 6 mila operazioni circa che vengono garantite dal nuovo polo di oculistica diretto dal professor Stanislao Rizzo all'Azienda ospedaliero universitaria di Careggi.

Intanto nelle scorse settimane l'Asl ha approvato la relazione sanitaria 2014 dalla quale è possibile avere un quadro delle attività del Serristori, anche alla luce dei

L'Asl individua tre obiettivi per l'ospedale figlinese: "Il progetto di riqualificazione e riorganizzazione funzionale del presidio ; Implementazione dei nuovi modelli organizzativi e percorsi assistenziali appropriati; Integrazione percorso assistenziale nel presidio Sud-Est".

"L'ospedale Serristori – si legge nella relazione - ha 61 posti letto ordinari e 9 day hospital, ed è funzionalmente integrato con altri presidi aziendali, in particolare con OSMA (per la Chirurgia generale, Ortopedia, Nefrologia, Anestesia) e l'Ospedale del Mugello (per Cardiologia e Medicina trasfusionale). Nel presidio operano inoltre alcune specialità come Chirurgia della mano, Ginecologia, Senologia e Chirurgia generale, provenienti da altri presidi aziendali".

"Negli ultimi anni – spiega l'Asl - il volume dei ricoveri, sia in regime ordinario che DH è andato leggermente calando, per poi riprendere e tornare ai valori iniziali durante l'ultimo anno, anche grazie alle modifiche organizzative messe in atto in seguito alla stipula dei patti territoriali. Lo stesso si può affermare per interventi e procedure. Gli accessi al PS si sono mantenuti sostanzialmente stabili, mentre le prestazioni erogate nel 2014 sono paragonabili a quelle del 2010, nonostante abbiano subito notevoli variazioni nel corso degli ultimi anni. Anche le prestazioni ambulatoriali erogate sono rimaste sostanzialmente stabili".

Tabella 1. VOLUMI ATTIVITA' OSPEDALIERA E INDICATORI ATTIVITA' OSPEDALIERA

PRESIDIO OSPEDALIERO SERRISTORI	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010
TOTALE RICOVERI	3.611	3.084	3.213	3.563	3.711
RICOVERI ORDINARI	2.606	2.294	2.300	2.630	2.714
RICOVERI DAY HOSPITAL	1.005	790	913	933	997
TOTALE INTERVENTI	1.135	1.036	1.108	1.272	1.116
TOTALE PROCEDURE	1.415	1.326	1.481	1.710	1.493
ACCESSI PS	15.055	15.375	15.323	15.595	16.152
PRESTAZIONI EROGATE PS	25.683	38.320	53.074	29.897	26.861
PRESTAZIONI AMBULAT.	22.805	21.149	21.136	22.534	19.197

Ma i numeri mettono in evidenza un sensibile calo degli accessi al pronto soccorso soprattutto se in rapporto agli altri presidi ospedalieri. In cinque anni al pronto soccorso del Serristori si è registrata una diminuzione di circa mille accessi (320 in meno rispetto al 2013), così come diminuiscono sensibilmente le prestazioni offerte dal pronto soccorso. Aumentano invece le prestazioni ambulatoriali.

Treni e maltempo, Ceccarelli scrive a Rfi: "Serve manutenzione straordinaria". Da Re: "Si muove tardi"

di Glenda Venturini

La richiesta dell'assessore regionale a Rfi: "Sono necessari piani straordinari di intervento per i cambiamenti climatici". Ma il portavoce dei pendolari del Valdarno è polemico: "Poteva chiederlo un mese fa". Intanto notizie di stampa relative ai Vivalto annunciano la sostituzione delle porte, dopo il guasto in galleria del 2012

Valutare se non sia arrivato il tempo per un piano straordinario di manutenzione della rete da parte di RFI, anche a causa dei cambiamenti climatici in corso. E' questa la richiesta che l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, indirizzerà al gestore della rete ferroviaria in seguito ai disservizi legati al maltempo che si sono verificati in tutta la Toscana.

"Visti i cambiamenti climatici in corso, le alte temperature a cui seguono eventi meteo sempre più estremi per la nostra regione, che determinano troppe volte incendi di sterpaglie lungo i binari o cadute di alberi sulle linee regionali - dice l'assessore Ceccarelli - forse è arrivato il tempo di prendere in considerazione la necessità di politiche di adattamento anche nella manutenzione dei sedimi ferroviari, attraverso piani straordinari di intervento. Su questo mi confronterò a breve con RFI, per mettere a punto strategie per limitare al massimo grado possibile impatti sulla rete ferroviaria".

Nei giorni scorsi e nel mese di luglio, infatti, si sono registrati alcuni incendi di sterpaglie lungo le linee regionali, anche in Valdarno (uno interessò ad esempio l'uscita dalla galleria di San Donato, un altro lambì la Direttissima nel tratto valdarnese) mentre i violenti acquazzoni e il forte vento di questi giorni hanno causato abbattimenti di alberi sulle linee, in alcuni casi tranciando i cavi aerei per le linee elettrificate o bloccando letteralmente i binari.

E anche in questo caso il Valdarno è, suo malgrado, protagonista. Nel primo pomeriggio di lunedì, infatti, a causa della presenza di un albero sulla sede ferroviaria tra le stazioni di Montevarchi e San Giovanni, i treni regionali 2310, 11806 e 11676 hanno accumulato ritardi per circa un'ora prima che i tecnici provvedessero alla rimozione degli alberi presenti a ridosso della sede ferroviaria e che la circolazione riprendesse regolarmente.

L'uscita di Ceccarelli non è piaciuta però a Maurizio Da Re, portavoce dei pendolari del Comitato del Valdarno. "L'assessore Ceccarelli arriva in ritardo: non era meglio se queste cose le diceva un mese fa a Rfi, con più determinazione e senza "forse", all'indomani dell'incendio a Compiobbi e poi a Campo di Marte, che mandarono in tilt la nostra linea e i nostri treni?".

Intanto, sul fronte dei treni dei pendolari, notizie di stampa parlano di una soluzione in arrivo per i Vivalto, oggi vietati in Direttissima. Repubblica annuncia infatti il piano di sostituzione di tutte le porte (http://firenze.repubblica.it/cronaca/2015/08/10/news/pronto_il_piano_per_sostituire_700porte_dei_treni_vivalto-120754149/) delle carrozze a due piani circolanti in Toscana: al loro posto, nuove porte, studiate per l'alta velocità e quindi in grado di reggere all'impatto del vento quando il treno, in galleria, si incrocia con un altro. Nel 2012 in un caso di questo genere (<http://valdarnopost.it/news/il-vivalto-bloccato-a-figline-per-una-porta-rotta-i-passeggeri-fatti-scendere-e-dirottati-su-altro-treno>) avvenuto nella galleria del San Donato si era rotto il meccanismo di chiusura.

Data 11/08/2015 Pagina: /

Incidente treno Jazz: "Mancavano alcune viti alla porta". E' quanto emerge dalle indagini dell' Ansf

di Eugenio Bini

Il 20 luglio scorso l'incidente nella galleria di San Donato: l'anta della porta di un treno Jazz volò via. Secondo l'indagine condotta dalla Ansf la causa sarebbe stata la mancanza di alcune viti e non un difetto di fabbricazione. Lo riferisce "il Tirreno".

Alla porta del treno Jazz mancavano alcune viti.

"Meno di cinque". Lo riferisce il quotidiano Il Tirreno

che riporta le conclusioni dell'indagine condotta dall'Ansf, l'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.

Secondo quanto emerso dall'indagine, l'incidente che si è verificato lo scorso 20 luglio a bordo di un treno Jazz - il 3171 - con l'anta di una porta che si staccò e volò via all'interno della galleria di San Donato, non sarebbe stato causato da un difetto di fabbricazione. Ma bensì la mancanza di alcune viti: poche, ma in numero sufficiente da provocare il distacco della porta, all'incrocio in galleria con un Frecciarossa. Un errore che sarebbe limitato a quel singolo convoglio e che non sarebbe quindi emerso in fase di collaudo.

E adesso rimane da capire quali decisioni verranno assunte da Regione, Fs e Ansf, visto che l'accesso alla galleria di San Donato e alla linea Direttissima è stato interdetto sia ai treni Jazz che ai Vivalto. Così come si sia potuto verificare un tale errore, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche.

Referendum: il Comune di Arezzo apre un ufficio per la raccolta delle firme. Iniziative anche in Valdarno

di Monica Campani

Dopo la dichiarata ammissibilità del referendum per l'abrogazione della riforma del servizio sanitario regionale, il Comune di Arezzo lavora per la raccolta delle firme. Cresce San Giovanni e la Lista Castelfranco Piandiscò annunciano di attivarsi nei rispettivi consigli comunali

Dopo che il Collegio di garanzia regionale, lo scorso 31 luglio (<http://valdarnopost.it/news/sanita-approvato-il-quesito-referendario-sulla-riforma-toscana-il-referendum-si-fara-parte-la-raccolta-di-38mila-firme-necessarie>), ha ritenuto ammissibile il referendum

abrogativo della Legge di riordino del Sistema Sanitario Toscano, promosso dal Comitato per la sanità pubblica, adesso si pensa alla raccolta delle 38.000 firme necessarie per istituirlo. Il Valdarno continua ad attivarsi.

Sulla scia della richiesta del consigliere del Movimento 5 Stelle, il sindaco di Arezzo, che ha già aderito al Referendum, ha deciso di aprire presso lo Sportello unico del Comune un apposito ufficio nel quale poter depositare le firme per il Referendum e avere informazioni.

Anche in Valdarno Cresce San Giovanni e la Lista Castelfranco Piandiscò, che da subito hanno aderito alla richiesta di Referendum, si stanno mobilitando: il capogruppo Francesco Carbini, ha annunciato che avanzerà la richiesta per l'attivazione di un ufficio apposito nel prossimo consiglio comunale di San Giovanni, così come il collega Marco Morbidelli che chiederà l'apertura del servizio nei tre Urp di Faella, Castelfranco, Pian di scò.

La raccolta delle firme per chiedere l'abrogazione della riforma regionale del sistema sanitario e di conseguenza anche l'accorpamento delle Asl è partita.



Figline e Incisa
Valdarno

Data 11/08/2015 Pagina: 15



FIGLINE Sting canta per gli ospiti del Palagio

UN'EMOZIONANTE versione unplugged di «Every breath you take», cantata e suonata dal vivo da Sting, è stata il momento clou della serata nella fattoria che l'ex leader dei Police possiede a Figline Valdarno. Chissà se gli ospiti, numerosi ed entusiasti, ci speravano ma di certo i tre minuti di canzone, subito rilanciati via facebook, hanno emozionato tutti non poco. Chitarra e microfono, Sting ha dato vita a un'esibizione meno ritmata ma più toccante della celebre canzone, indimenticato successo planetario. Sarà stata una sorpresa per gli ospiti? Chissà...

Che Gordon «Sting» Summer sia dal 1997 proprietario della splendida tenuta «Il Palagio» è fatto noto. Un paio di anni fa ha fatto il giro delle cronache la notizia che l'artista aveva deciso insieme alla moglie Trudie Styler di affittare i sei cottage della tenuta per matrimoni, feste private e altre cerimonie: all'epoca si ipotizzò addirittura che la scelta di rinunciare a una fetta di privacy fosse dovuta alla tassa di proprietà introdotta dal governo italiano. Il prezzo non è a buon mercato – si parlò di settemila euro a settimana – ma dopo l'esibizione finita su facebook le richieste potrebbero subire un incremento...

Data 11/08/2015 Pagina: 19

VACANZE ANZIANI, PROROGATE LE ISCRIZIONI

PROROGATE al 17 agosto le iscrizioni per le vacanze anziani previste dal 9 al 19 settembre all'Hotel delle Nazioni a Bellaria, il soggiorno, al quale possono accedere solo i residenti nei comuni di Figline e Incisa, Rignano e Reggello, solo con un minimo di 25 partecipanti.

«Risolviamo il problema dei cinghiali»

Figline-Incisa, parla l'impiegato del Comune che fu investito a giugno da un animale

di PAOLO FABIANI

NE AVRÀ ancora per tre mesi Silvano Dei, l'impiegato del Comune di Figline e Incisa che alle 4,30 dell'1 giugno venne letteralmente «investito» da un cinghiale mentre rientrava a casa dopo il servizio elettorale, un frontale avvenuto in via di Golfonaia dove l'ungulato si gettò a testa bassa contro la luce del faro del suo scooter con il risultato di provocargli ben tre fratture ad una gamba. Soccorso dall'ambulanza della Croce Azzurra, peraltro condotta dal parlamentare ex 5 Stelle Massimo Artini, venne trasportato all'ospedale dell'Annunziata dove è stato operato e dove ha trascorso il primo periodo di riabilitazione: «Adesso mi muovo con le stampelle o con la sedia a rotelle - ha commentato -, ma le cose andranno ancora per le lunghe, la gamba mi fa ancora male, mi hanno impiantato una protesi che va dal ginocchio fino alla caviglia sulla quale gli ortopedici hanno riattaccato tutte le ossa spezzate nell'impatto. Di certo - ha commentato - se guardo quello che è successo in Sicilia posso dire che mi è andata ancora bene, perché non sono morto!».

Almeno fino a novembre Silvano dovrà seguire una riabilitazione e impegnative cure fisiche che svolge in un paio di Centri della zona: «Solo quando sarà finito il ciclo potrò sapere se il recupero dell'arto è stato completo, comunque - ha aggiunto -, bisogna fare qualcosa per evitare il ripetersi di questi incidenti, assieme al mio in quel periodo ne sono capitati altri due, che possono costare anche la vita delle persone». In effetti l'argomento e le proteste son tornate a farsi sentire, «perché oltre ai discorsi e ai cartelli di pericolo lungo le strade non



Sono pericolosissimi
A distanza di oltre due mesi
mi muovo con le stampelle



SILVANO DEI INVESTITO A GIUGNO DA UN CINGHIALE

REGGELLO

Cinque artisti in concerto

GRANDE successo a Reggello per la serata dedicata alle canzoni d'amore «Plaisir d'amour» nel contesto del festival «Voci e suoni d'estate» alla Filarmonica. Interpreti il soprano Laura Andreini, il mezzosoprano Tiziana Somigli, il tenore Emiliano Campani, i baritoni Stefano Bigazzi e Fabio Mugnaini. Al pianoforte Donna Brunisma.

si fa niente per ridurre la popolazione di questi animali», e non si parla solo di cinghiali, ma anche di cervi e caprioli che in questo periodo corrono da un campo all'altro senza preoccuparsi se per farlo devono attraversare la strada dove scendono bici, moto e automobili. Non è difficile trovare un cinghiale alla porta di casa per chi abita in campagna, oppure trovare il capriolo fermo davanti alla stazione ecologica vicino al torrente, in qualche caso, come in Pian di Rona, non è difficile vederli correre assieme alle automobili sulla scarpata che costeggia la strada. Sono animali belli da vedere, ma se ci sbatti contro o ti vengono addosso le cose cambiano in maniera radicale, Ovviamente in peggio.

Data 12/08/2015 Pagina: /

Firenze: 71° della Liberazione. Presente anche il presidente del consiglio di Figline Incisa

di Monica Campani

Cristina Simoni ha preso parte alle celebrazioni per ricordare l'11 agosto 1944 quando la città fu liberata dall'occupazione nazifascista

11 agosto 1944: Firenze viene liberata dall'occupazione nazifascista. La città ricorda. Alle celebrazioni quest'anno ha preso parte anche il presidente del consiglio comunale di Figline Incisa, Cristina Simoni.

Le celebrazioni per il 71esimo anniversario della Liberazione di Firenze sono iniziate alle 7.00 con i rintocchi della Martinella, la campana della Torre di Arnolfo, che l'11 agosto del 1944 suonò per annunciare alla città il ritorno alla libertà e alla democrazia. Alle 10.00 in piazza dell'Unità Italiana il sindaco Nardella e i rappresentanti delle organizzazioni partigiane e delle autorità civili, religiose e militari hanno deposto una corona di alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre. Erano presenti i sottosegretari Luca Lotti e Gabriele Toccafondi, parlamentari, assessori e consiglieri comunali. Sono stati letti messaggi della chiesa cattolica, della chiesa avventista e della comunità ebraica. Da piazza dell'Unità italiana è partito il corteo aperto dal Tricolore, dalla bandiera del Comitato toscano di Liberazione Nazionale, da quella del Corpo volontari della Libertà, dal gonfalone di Firenze con il sindaco Nardella, assessori e consiglieri comunali, insieme a quelli della Regione Toscana con l'assessore Stefania Saccardi, della Città metropolitana e di molti comuni della provincia di Firenze. Nel Salone dei Cinquecento, dopo i saluti del sindaco, l'intervento del professor Zeffiro Ciuffoletti dal titolo 'La città, il coraggio e la libertà'.

Alla cerimonia, insieme a consiglieri comunali e a sindaci toscani, ha preso parte con la fascia tricolore anche il presidente del consiglio di Figline Incisa.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data 13/08/2015 Pagina: 19



FIGLINE-INCISA

Lavori pubblici Duecentomila euro per la manutenzione

LAVORI in corso per 200mila euro (267mila saranno finanziati a breve) nel Comune di Figline e Incisa dopo un mese dall'approvazione del bilancio, sono interventi di manutenzione che riguardano plessi scolastici, impianti sportivi, edifici pubblici e strade. Per quanto riguarda le scuole, i cui lavori si concluderanno per l'inizio delle lezioni, questi riguardano l'insonorizzazione delle mense di via Piave e Cavicchi con una spesa di 45mila euro, mentre sono in corso interventi in tutti i plessi per un importo di 55mila euro da spendere per varie manutenzioni, e altri 60mila saranno stanziati entro il 15 settembre. Gli edifici pubblici interessati dai lavori estivi, per complessivi 52mila euro, sono il Cantiere comunale dove saranno impiantati pannelli fotovoltaici, verranno ristrutturare le sedi della Protezione Civile e il cimitero comunale di Incisa, sarà sistemato definitivamente l'impianto idrico degli orti sociali, che a inizio estate aveva sollevato alcune polemiche. Altri 65mila euro verranno destinati entro il 2015 per interventi che riguarderanno la sede della Pro Loco di Figline, quella degli Sbandieratori, Villa Campori e il Teatro Garibaldi: «Inoltre – precisa l'assessore ai lavori pubblici Caterina Cardi – abbiamo approfittato della pausa sportiva per una serie di manutenzioni sugli impianti e le palestre, dove peraltro sono già stati spesi 35mila euro e altri 55mila sono previsti per i prossimi mesi». Passando al comparto viabilità, l'amministrazione ha stanziato, in due tranches, la somma di 100mila euro, la prima parte è stata spesa per apporre dissuasori, attraversamenti pedonali rialzati, segnaletica orizzontale e verticale, mentre i secondi «50mila» verranno spesi nelle località del Burchio e di Cesto dove sono state ravvisate le principali pericolosità.

Paolo Fabiani

Carenze di personale al Centro dialisi del Serristori, i delegati Rsu e Cobas aprono una vertenza con la Asl10

di Glenda Venturini

Nel mirino dei rappresentanti dei lavoratori sono finiti i numeri del personale in servizio al Centro dialisi, che all'ospedale figlinese ha in cura 24 pazienti: "Servono almeno un infermiere e un operatore sociosanitario in più". Chiesto un incontro alla Asl10

È allarme per la carenza di personale all'interno del Centro di dialisi dell'Ospedale Serristori di Figline. Qui, dove vengono curati 24 pazienti, al ritmo di 6 a turno, su due turni giornalieri, mancherebbero almeno un infermiere e un operatore sociosanitario per turno. **Tanto che ora i delegati della Rsu e dei Cobas hanno aperto una vertenza e chiesto un incontro urgente alla Asl10.** "E' da tempo - spiegano - che gli infermieri del Centro lavorano in condizioni di sottorganico, nonostante ci sia una specifica normativa regionale che detta i requisiti minimi organizzativi e strutturale per l'apertura e accreditamento dei centri dialitici ad assistenza limitata, e che prevede una unità infermieristica ogni 2,5 - 3 pazienti in dialisi, al fine di assicurare un adeguato trattamento terapeutico a chi è affetto da insufficienza renale in fase uremica cronico stabilizzato clinicamente ed a rischio".

Ebbene, i delegati sindacali spiegano che i conti non tornano, su questo fronte. "Il Centro dialisi del Serristori ha in cura 24 pazienti che ruotano a giorni alterni su 6 posti letto in un servizio organizzato dalle 7 alle 19, su due turni giornalieri: e fa fronte a questo con 6 infermieri, 1 caposala e 1 operatore sociosanitario che è condiviso con la farmacia. Inoltre, il Centro dovrebbe essere integrato con la dialisi di Ponte a Niccheri, che date le continue carenze di personale non riesce a svolgere quel supporto necessario alla strutture figlinese".

"Le dotazioni organiche a Figline sono al limite - accusano i delegati - e non riescono per lunghi periodi dell'anno a garantire in sicurezza quella continuità assistenziale di cui il paziente dializzato necessita, se non a proprio scapito". L'estate è uno di questi periodi più difficili. "Una situazione inaccettabile, insostenibile e pericolosa poiché mette sotto stress i lavoratori esponendoli in prima persona a possibili rischi".

E se qualcuno manca, spiegano Rsu e Cobas, "la dirigenza infermieristica scarica sui lavoratori la responsabilità di trovare una soluzione: ciò significa obbligo di permanenza in servizio oltre il proprio turno, rientri durante il giorno di riposo, e così via". Da qui l'incontro avvenuto nei giorni scorsi fra i lavoratori e i delegati, Andrea Calò e Domenico Mangiola. "I lavoratori ci hanno dato mandato ad aprire una vertenza nei confronti dell'azienda poiché non è possibile subire un'approssimata e superficiale gestione organizzativa". **Due le richieste all'Azienda sanitaria:** la prima è di assegnare sia al Centro dialisi del Serristori, sia alla Dialisi di Ponte a Niccheri, un infermiere adeguatamente formato e in grado di gestire il processo dialitico dall'inizio alla fine; la seconda è di assegnare un operatore sociosanitario per turno alla dialisi del Serristori, per gestire le urgenze che di volta in volta si presentano a pazienti con grandi complicanze cliniche.

"Come delegati Rsu e Cobas abbiamo inviato subito una richiesta di incontro all'azienda, invitando fin da ora la dirigenza infermieristica a non lucrare più sulla pelle dei lavoratori; contestualmente è stato richiesto il coinvolgimento del risk management per valutare ed eliminare tutti i possibili rischi clinici correlati. In mancanza di una risposta concreta e tempestiva da parte dell'Azienda la vertenza diventerà mobilitazione in contrasto agli abusi e alle illegittimità".

Ramo si spezza per metà, vigili del fuoco e polizia municipale mettono in sicurezza l'area

di Glenda Venturini

Il vento del temporale pomeridiano ha spezzato alcuni rami in Valdarno fiorentino. A Figline alcuni residenti hanno richiesto l'intervento di pompieri e vigili urbani per un grosso ramo pericolante nei giardini pubblici

Vento forte, lampi e pioggia battente, per mezz'ora nel pomeriggio, hanno caratterizzato il breve temporale estivo che ha attraversato il Valdarno fiorentino, in particolare Figline. Qualche ramo spezzato ma pochissimi i danni registrati.

Nella zona delle 'navi', dietro a via della Comunità Europea a Figline, è stato però richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco e degli agenti di Polizia municipale. I residenti hanno infatti segnalato un grosso ramo spezzato da un albero nei giardini pubblici, che però è rimasto a mezz'aria.

Il rischio era che potesse cadere mentre qualcuno passava di lì. Per questo pompieri e vigili urbani sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area.

Scavo archeologico de La Rotta: la storia del territorio. Il sogno? Un museo del Valdarno

di Monica Campani

Il sito etrusco figlinese sta andando avanti grazie a finanziamenti di privati. Tanto il materiale ritrovato. L'idea di Archeo Club Valdarno superiore è di realizzare in futuro un museo archeologico del Valdarno aretino e fiorentino

Il sogno sarebbe quello di un museo archeologico del Valdarno aretino e fiorentino, un territorio ricco di storia e che ancora nasconde o rivela in parte le vestigia di un passato importante. Ma non sempre la storia può essere riportata in auge a causa della mancanza di risorse economiche. Per questo, in maniera provocatoria, secondo il presidente di Archeo Club Valdarno superiore, Silvia Pianigiani, archeologa, i reperti riportati alla luce, forse starebbero meglio sotto terra piuttosto che in una stanza dove nessuno li può ammirare. Il sito de La Rotta nel comune di Figline Incisa, da questo punto di vista, è solo uno degli esempi sparsi nella vallata. Situato in un terreno privato vi sono stati ritrovati i primi materiali alla fine degli anni '90 grazie all'opera di alcuni dei fondatori dell'Archeo Club, associazione nata nel 2002 proprio per portare avanti i lavori di scavo. Si tratta, però, di un sito 'chiuso': viene aperto soltanto durante gli scavi e non è possibile accedervi.

Si tratta di un sito etrusco agli ultimi decenni dell'VIII secolo a.C. Il cui limite cronologico più antico risale agli ultimi decenni dell'VIII secolo a.C.

“Lo scavo de La Rotta nasce quando quelli che poi saranno i fondatori di Archeo Club trovarono i primi frammenti lungo la strada che collega Figline a San Giovanni – spiega Silvia Pianigiani, archeologa e presidente di Archeo Club Valdarno superiore - La Sovrintendenza ai beni archeologici della Toscana organizzò la prima campagna di scavo. Si tratta di un sito etrusco: dalla metà del VII° secolo fino al periodo ellenistico del III° secolo avanti Cristo. Sinora abbiamo trovato molto materiale ceramico ma poche strutture murarie. Quanto scoperto però ha fatto subito comprendere l'importanza del sito”.

Gli archeologi, tutti volontari, stanno scavando da 15 anni ma servono fondi per continuare a farlo. Nel 2013 gli scavi sono ripresi grazie al finanziamento dei Lions Clubs della Toscana. (<http://valdarnopost.it/news/alla-scoperta-degli-etruschi-ripresi-gli-scavi-archeologici-alla-rotta-comune-e-associazioni-presto-un-percorso-didattico>)

“Lo scavo era schiuso da cinque anni. Grazie all'aiuto del Lions club è stato riaperto. Sono arrivate tante informazioni attraverso il materiale ceramico. La storia degli Etruschi in Valdarno non è molto documentata perchè si è scavato poco. Alla Rotta tra i materiali più antichi abbiamo lastre importanti che decoravano palazzi altrettanto importanti. L'ipotesi è quella di un palazzo magari appartenente a un signore. Passando al quinto secolo abbiamo trovato uno scarico ceramico notevole e una probabile area sacra: abbiamo la struttura muraria”. Questo farebbe pensare all'esistenza nel sito de La rotta di una fase insediativa di tutto rispetto.

Tanto materiale ritrovato e conservato in cassette all'interno della sede di Archeo Club Valdarno superiore: ceramiche e oggetti d'uso quotidiano come rocchetti, fuseruole e vasi di bucchero. Vengono lavati, puliti e catalogati. Un lavoro attento e certosino svolto dai restauratori.

“Adesso abbiamo tanto materiale da lavare e valorizzare. La Sovrintenza ci manda reastauratori e grazie al comune abbiamo una sede per ospitare tutto il materiale. Come si lavano gli oggetti? Con l'acqua fredda. Siamo davanti a materiale cotto male, aggiustato o rotto: lavararlo con troppo liquido potrebbe distruggerlo. Dobbiamo ripulire talvolta solo con uno spazzolino”. **Ma occorrono ancora fondi per continuare gli scavi e soprattutto occorre l'interessamento** delle amministrazioni dell'intero Valdarno perchè l'auspicio e forse il sogno di Archeo Club Valdarno superiore è quello di un museo archeologico dell'intera vallata. Solo così la storia del territorio attraverso il materiale e gli oggetti ritrovati può essere condivisa e conosciuta dai cittadini.

“Siamo del concetto che il materiale è inutile portarlo fuori dalla terra se poi non viene studiato e non viene condiviso con la comunità. Non ha senso tenere materiale e di conseguenza informazioni così preziosi in

Data 15/08/2015 Pagina: /

un magazzino, tanto vale tenerli sotto terra. Il nostro obiettivo è divulgare tutto: auspichiamo un museo archeologico del Valdarno che manca”.

Ci sarebbero anche altri siti in Valdarno ma non sono visitabili. Intanto Archeo Club Valdarno superiore continua la propria attività come quella di sensibilizzare i giovani con iniziative e incontri, sia in estate che in inverno.

Questi siti archeologici raccontano la storia del territorio attraverso gli oggetti e le strutture che rivelano: ma la passione di archeologi e restauratori non basta, occorrono risorse economiche che sarebbero ben investite visto che non esiste futuro senza passato.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 15/08/2015 Pagina: 18

INCISA LA SOCIETÀ CHE GESTISCE IL SERVIZIO: «ASPETTIAMO RISPOSTE DAL COMUNE»

Lampioni, via Roma resta ancora al buio Enel Sole si difende: «Problema strutturale»

«**SIAMO** intervenuti più volte nell'ultimo mese, ma anche quello dei lampioni di via Roma, a Incisa, è un problema strutturale e non di manutenzione». Enel Sole spiega così il disservizio che da diverse settimane si registra in quel tratto di rete elettrica urbana dove la notte i punti luce sono spenti, con tutti i rischi che questo comporta soprattutto per pedoni e ciclisti: «Nel caso specifico – precisa una nota – occorre intervenire con la sostituzione delle linee di alimentazione pubblica, riassetto dei carichi elettrici e potenziamento degli impianti, operazioni possibili – sottolinea Enel - a fronte di uno stanziamento da parte del Comune cui Enel ha già sottoposto da tempo progetti sia per la manutenzione straordinaria che per l'ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica. Enel Sole è in attesa di una risposta e rimane a disposizione per ulteriori approfondimenti. Nel frattempo proseguirà nel suo lavoro di intervento e manutenzione ordinaria, che avviene sempre dopo segnalazione al numero verde 800901050, il cui servizio funziona con puntualità in ogni territo-



TECNICI Al lavoro per interventi ordinari sugli impianti di illuminazione

rio». La stessa sindaca Giulia Mugnai ha telefonato diverse volte per segnalare il guasto di via Roma raccogliendo le proteste dei cittadini che, al buio, si trovano a contatto con le auto che percorrono la regionale 69 fra i due semafori cittadini, zona ad alta densità di traffico in quanto collega il casello autostradale con i due centri principali del Comune, e in qualche tratto non c'è marciapiede.

Paolo Fabiani

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

9 agosto - 16 agosto 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Fulmini, alberi caduti e strade allagate. Il temporale di passaggio lascia segni in tutto il Valdarno. Lunedì allerta arancione

di Glenda Venturini

A Montevarchi mezz'ora di pioggia ha causato allagamenti ai sottopassaggi e acqua in strada e nei fondi di via Marzia. A Reggello interventi dei pompieri per alcune piante cadute. E per la giornata di lunedì l'allerta sale di un gradino

Come previsto, il temporale di passaggio sul Valdarno nel tardo pomeriggio di domenica ha lasciato per strada i suoi segni. Decine i fulmini che si sono abbattuti soprattutto sul versante del Pratomagno, facendo saltare i contatori e danneggiando qualche apparecchio elettronico.

Ma soprattutto nelle strade si sono sofferte le conseguenze. A Reggello e nel Valdarno fiorentino diversi interventi dei Vigili del fuoco di Figline per alberi caduti sulla strada, a causa del forte, seppur breve, vento.

A Montevarchi, invece, i problemi maggiori sono legati alla pioggia: in mezz'ora ne è caduta abbastanza da allagare alcuni sottopassaggi, in particolare quello della stazione e quello stradale che conduce verso l'ospedale della Gruccia, che è rimasto chiuso per quasi un'ora.

In via Marzia, da poco ristrutturata, il sistema fognario non ha retto la 'bomba d'acqua' e la strada si è allagata, così come molti dei fondi che affacciano qui. Portando con sé polemiche sui lavori: "Grasso, se hai un barlume di responsabilità individua i responsabili di questa ignobile indecente situazione e poi dimettiti" tuona Luciano Bucci. "Questo è il piuss? Vergogna! Come è possibile spendere così i soldi pubblici?".

Per lunedì la situazione potrebbe essere anche peggiore, stando alle previsioni. La Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità arancione per temporali valido dalle ore 7 alle 24 di lunedì 10 agosto su tutto il territorio toscano. Durante il periodo dell'allerta sono previsti temporali sparsi di forte intensità più frequenti lungo la costa in mattinata e su gran parte della regione nel pomeriggio-sera. Possibilità di fenomeni molto forti con piogge abbondanti, violenti colpi di vento o trombe d'aria e grandinate di grosse dimensioni.

Visita in anteprima alla Casa del Petrarca, dove il poeta trascorse l'infanzia. A settembre l'inaugurazione dopo un lungo restauro

di Glenda Venturini

Al Castello di Incisa la famiglia di Francesco Petrarca aveva una proprietà in cui lui visse alcuni anni, da bambino. Quell'edificio è pubblico: dopo anni di degrado e poi di lavori, da settembre riaprirà di nuovo. Lo abbiamo visitato in anteprima

Domina Incisa dall'alto, quel piccolo borgo medievale a vocazione rurale che viene ancora chiamato il Castello. Delle fortificazioni è rimasto in realtà solo un piccolo segno, un pezzetto di mura. Ma qui sorge un altro edificio di rilevanza culturale, di cui forse in molti non conoscono l'esistenza: è la Casa del Petrarca, quella che ospitò il poeta negli anni della sua infanzia.

Francesco Petrarca nacque ad Arezzo nel 1304 perché il padre, guelfo di parte bianca, come fu anche Dante, si trovava in esilio. Ben presto, però, la famiglia si trasferì a Incisa, nella casa di proprietà che possedeva la famiglia Pianigiani, a cui apparteneva la madre del Petrarca. Qui nacque il fratello di Francesco, Gherardo. E oggi, a testimonianza degli anni trascorsi qui dal poeta, resta su quella casa una lapide.

L'edificio è ancora in piedi, praticamente intatto, anche se nel tempo ha subito vari interventi. Una costruzione medievale in una località che in qualche modo è rimasta ancora ferma nel tempo. La casa del Petrarca, oggi di proprietà pubblica, era stata nel '900 sede di un piccolo museo e di una biblioteca, almeno fino alla seconda guerra mondiale: poi l'abbandono e il degrado.

Nei primi anni 2000 il comune di Incisa avviò finalmente i lavori di restauro dell'edificio, composto da più parti e distribuito su più piani. Lavori che non sono stati facili, per varie vicissitudini. Ci sono voluti oltre dieci anni perché tutti i lotti venissero terminati, e ora il

risultato è a un passo dalla fine. A settembre l'edificio sarà riconsegnato alla comunità: e potrà accogliere mostre, esposizioni, e fare da punto di riferimento per le associazioni culturali del territorio.

"Il recupero e il restauro - ci ha spiegato l'architetto De Vita, che ha seguito l'ultima tranche di lavori - sono stati eseguiti in modo da conservare al massimo i componenti originari. Anche le pareti interne hanno subito pochissimi interventi, proprio per non snaturarle. Ogni intervento è stato curato cercando di tenere conto di questo aspetto storico, ma fornendo al tempo stesso all'ambiente ogni moderna tecnologia".

Particolarmente suggestivi sono anche i percorsi antichi che conducono dal centro di Incisa fino al Castello. Di questi, uno in particolare è stato oggetto negli anni scorsi di un bel progetto di recupero: si tratta del camminamento che inizia con via Antica Porta da piazza della Repubblica, proseguendo lungo l'antica direttrice fino alla porta del Castello, in prossimità dell'Oratorio del Crocifisso, dove si trova il Museo di Arte Sacra.

Chi decide di percorrerlo, oggi, scopre non solo particolari angoli panoramici su Incisa e sulle colline circostanti, ma può leggere anche citazioni dal Canzoniere e da altre opere del Petrarca, scelte proprio perché il sentiero conduce, in pochi minuti di cammino, fino al Castello, poco sotto Casa Petrarca.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiana Nazionale

LA NAZIONE



Data 09 /08/2015 Pagina: 27

Via Roma al buio da un mese Lampioni spenti, è polemica Pericolo per pedoni e auto

Incisa, il sindaco ha chiamato più volte Enel Sole



Un operaio Enel al lavoro. Il sindaco Giulia Mugnai più volte ha segnalato il problema di illuminazione

di PAOLO FABIANI

DA QUALCHE settimana, forse addirittura un mese, i lampioni di via Roma, a Incisa, la notte sono spenti, con tutti i rischi e i pericoli che questo comporta per i cittadini. «Passare a piedi con il buio è quasi una sfida alla fortuna – commenta un signore che abita nella zona –, sembra impossibile che nessuno possa fare nulla per risolvere il problema», «Visto che lungo la strada non ci sono marciapiedi c'è un contatto quasi diretto con le auto – aggiunge un altro –, io rincaso verso mezzanotte e non so mai chi posso incontrare con il buio».

E così via con le lamentele rivolte soprattutto all'indirizzo del Comune, trascurando il fatto che nei lampioni c'è il numero di un telefono «verde» di Enel Sole, il gestore del servizio di illuminazione

IL DISAGIO

**Numerose le segnalazioni fatte dai cittadini al comune
Ma il gestore non risponde**

pubblica: «Io stesso ho telefonato cinque volte – spiega la sindaca Giulia Mugnai –, ma non ho ottenuto nulla di concreto, anzi risulta che soltanto io abbia chiamato per segnalare il guasto», ma del resto essendo il «primo cittadino» rappresenta l'intera comunità.

Però non dovrebbe funzionare così, visto che gli utenti pagano la Tari per un servizio che va e viene, comunque Enel Sole recentemente ha presentato al Comune alcuni progetti per migliorare il servizio stesso: «Certo – ha risposto la sindaca –, Enel Sole ci ha presentato dei preventivi per in-

crementare la rete, progetti che stiamo valutando e ai quali daremo delle risposte. Tuttavia sono riferiti a futuri investimenti da parte nostra, ma qui si tratta di gestire la manutenzione ordinaria che viene disattesa e che deve essere garantita dal gestore».

LA RETE elettrica venne data in gestione nel 2013 dai sindaci di Figline e di Incisa per migliorare l'illuminazione sostituendo i lampioni esistenti con lampade a Led, l'intervento è stato finora realizzato in molte strade del Comune Unico, ma la manutenzione del «vecchio» è altrettanto necessaria, come in questo caso dove al buio è rimasta la strada principale di Incisa, quella regionale 69 a scorrimento veloce che porta (nel tratto urbano è appunto via Roma) dal casello dell'A1 fino a Figline.

Ancora una rottura delle tubazioni al Matassino. Voragine nella strada. Entro pochi giorni i lavori

di Monica Campani

Sul posto la polizia municipale di Figline. Forse già da domani Publicacqua inizierà i lavori che richiederanno un cambiamento nella viabilità

Ancora una volta problemi alla rete idrica del Matassino: nel pomeriggio una nuova rottura delle tubazioni ha richiesto l'intervento della polizia municipale di Figline anche per la voragine creatasi nell'asfalto. Si tratta della terza volta nel giro di poco tempo. Lo scorso 30 luglio una nuova rottura si era verificata nello stesso punto di oggi: vicino alla rotatoria. (<http://valdarnopost.it/news/fiumi-d-acqua-per-le-strade-ormai-da-settimane-ma-publicacqua-non-si-vede-cardi-problema-politico>)

I tecnici di Publicacqua avevano tentato di risolvere il problema che, invece, si è ripresentato. Per questo si sono resi necessari interventi più profondi, a una profondità di 6 metri, che dovrebbero partire entro poco forse già domani o mercoledì.

Per permettere l'esecuzione delle opere la viabilità dovrà subire cambiamenti: la polizia municipale sta già redigendo un'ordinanza per il senso unico alternato.

Aggiornamenti

Più di una settimana fa

Alcune abitazioni di Matassino senza acqua

La perdita avrebbe causato abbassamenti di pressione e mancanza d'acqua a diverse abitazioni di Matassino, nel territorio di tutti e tre i comuni. Disagi che si erano già verificati dopo la rottura del 30 luglio scorso. Il servizio guasti con un messaggio registrato annuncia interventi entro le ore 3.

Da ottobre operazioni alla cataratta anche al Serristori. L'asl annuncia: "400 interventi"

di Eugenio Bini

L'Asl annuncia: "Da ottobre interventi alla cataratta anche al Serristori". Previsti 400 interventi da ottobre. Intanto la relazione sanitaria 2014 mette in luce le trasformazioni dell'ospedale figlinese. Diminuiscono gli accessi al pronto soccorso, aumentano le prestazioni ambulatoriali.

Da ottobre interventi alla cataratta al Serristori. Lo annuncia la Asl: "400 saranno gli interventi di cataratta che a partire da ottobre saranno effettuati all'ospedale Serristori di Figline dove è in costante crescita l'attività di chirurgia in day-surgery".

E altri 600 interventi, da settembre, a Firenze: "Sarà all'incirca questo il numero di interventi che verranno eseguiti in convenzione nelle case di cura villa Maria Teresa in via della Cernaia e villa Ulivella in via del Pergolino, in base a un'intesa fra l'Azienda sanitaria di Firenze e le strutture private. Un significativo contributo alla riduzione delle attese nell'area metropolitana di Firenze per questo tipo di intervento".

Complessivamente l'Asl prevede 2 mila interventi annui in tutto il territorio di propria competenza, in campo oftalmico che andrebbero ad aggiungersi alle 6 mila operazioni circa che vengono garantite dal nuovo polo di oculistica diretto dal professor Stanislao Rizzo all'Azienda ospedaliero universitaria di Careggi.

Intanto nelle scorse settimane l'Asl ha approvato la relazione sanitaria 2014 dalla quale è possibile avere un quadro delle attività del Serristori, anche alla luce dei

L'Asl individua tre obiettivi per l'ospedale figlinese: "Il progetto di riqualificazione e riorganizzazione funzionale del presidio ; Implementazione dei nuovi modelli organizzativi e percorsi assistenziali appropriati; Integrazione percorso assistenziale nel presidio Sud-Est".

"L'ospedale Serristori – si legge nella relazione - ha 61 posti letto ordinari e 9 day hospital, ed è funzionalmente integrato con altri presidi aziendali, in particolare con OSMA (per la Chirurgia generale, Ortopedia, Nefrologia, Anestesia) e l'Ospedale del Mugello (per Cardiologia e Medicina trasfusionale). Nel presidio operano inoltre alcune specialità come Chirurgia della mano, Ginecologia, Senologia e Chirurgia generale, provenienti da altri presidi aziendali".

"Negli ultimi anni – spiega l'Asl - il volume dei ricoveri, sia in regime ordinario che DH è andato leggermente calando, per poi riprendere e tornare ai valori iniziali durante l'ultimo anno, anche grazie alle modifiche organizzative messe in atto in seguito alla stipula dei patti territoriali. Lo stesso si può affermare per interventi e procedure. Gli accessi al PS si sono mantenuti sostanzialmente stabili, mentre le prestazioni erogate nel 2014 sono paragonabili a quelle del 2010, nonostante abbiano subito notevoli variazioni nel corso degli ultimi anni. Anche le prestazioni ambulatoriali erogate sono rimaste sostanzialmente stabili".

Tabella 1. VOLUMI ATTIVITA' OSPEDALIERA E INDICATORI ATTIVITA' OSPEDALIERA

PRESIDIO OSPEDALIERO SERRISTORI	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011	ANNO 2010
TOTALE RICOVERI	3.611	3.084	3.213	3.563	3.711
RICOVERI ORDINARI	2.606	2.294	2.300	2.630	2.714
RICOVERI DAY HOSPITAL	1.005	790	913	933	997
TOTALE INTERVENTI	1.135	1.036	1.108	1.272	1.116
TOTALE PROCEDURE	1.415	1.326	1.481	1.710	1.493
ACCESSI PS	15.055	15.375	15.323	15.595	16.152
PRESTAZIONI EROGATE PS	25.683	38.320	53.074	29.897	26.861
PRESTAZIONI AMBULAT.	22.805	21.149	21.136	22.534	19.197

Ma i numeri mettono in evidenza un sensibile calo degli accessi al pronto soccorso soprattutto se in rapporto agli altri presidi ospedalieri. In cinque anni al pronto soccorso del Serristori si è registrata una diminuzione di circa mille accessi (320 in meno rispetto al 2013), così come diminuiscono sensibilmente le prestazioni offerte dal pronto soccorso. Aumentano invece le prestazioni ambulatoriali.

Treni e maltempo, Ceccarelli scrive a Rfi: "Serve manutenzione straordinaria". Da Re: "Si muove tardi"

di Glenda Venturini

La richiesta dell'assessore regionale a Rfi: "Sono necessari piani straordinari di intervento per i cambiamenti climatici". Ma il portavoce dei pendolari del Valdarno è polemico: "Poteva chiederlo un mese fa". Intanto notizie di stampa relative ai Vivalto annunciano la sostituzione delle porte, dopo il guasto in galleria del 2012

Valutare se non sia arrivato il tempo per un piano straordinario di manutenzione della rete da parte di RFI, anche a causa dei cambiamenti climatici in corso. E' questa la richiesta che l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, indirizzerà al gestore della rete ferroviaria in seguito ai disservizi legati al maltempo che si sono verificati in tutta la Toscana.

"Visti i cambiamenti climatici in corso, le alte temperature a cui seguono eventi meteo sempre più estremi per la nostra regione, che determinano troppe volte incendi di sterpaglie lungo i binari o cadute di alberi sulle linee regionali - dice l'assessore Ceccarelli - forse è arrivato il tempo di prendere in considerazione la necessità di politiche di adattamento anche nella manutenzione dei sedimi ferroviari, attraverso piani straordinari di intervento. Su questo mi confronterò a breve con RFI, per mettere a punto strategie per limitare al massimo grado possibile impatti sulla rete ferroviaria".

Nei giorni scorsi e nel mese di luglio, infatti, si sono registrati alcuni incendi di sterpaglie lungo le linee regionali, anche in Valdarno (uno interessò ad esempio l'uscita dalla galleria di San Donato, un altro lambì la Direttissima nel tratto valdarnese) mentre i violenti acquazzoni e il forte vento di questi giorni hanno causato abbattimenti di alberi sulle linee, in alcuni casi tranciando i cavi aerei per le linee elettrificate o bloccando letteralmente i binari.

E anche in questo caso il Valdarno è, suo malgrado, protagonista. Nel primo pomeriggio di lunedì, infatti, a causa della presenza di un albero sulla sede ferroviaria tra le stazioni di Montevarchi e San Giovanni, i treni regionali 2310, 11806 e 11676 hanno accumulato ritardi per circa un'ora prima che i tecnici provvedessero alla rimozione degli alberi presenti a ridosso della sede ferroviaria e che la circolazione riprendesse regolarmente.

L'uscita di Ceccarelli non è piaciuta però a Maurizio Da Re, portavoce dei pendolari del Comitato del Valdarno. "L'assessore Ceccarelli arriva in ritardo: non era meglio se queste cose le diceva un mese fa a Rfi, con più determinazione e senza "forse", all'indomani dell'incendio a Compiobbi e poi a Campo di Marte, che mandarono in tilt la nostra linea e i nostri treni?".

Intanto, sul fronte dei treni dei pendolari, notizie di stampa parlano di una soluzione in arrivo per i Vivalto, oggi vietati in Direttissima. Repubblica annuncia infatti il piano di sostituzione di tutte le porte (http://firenze.repubblica.it/cronaca/2015/08/10/news/pronto_il_piano_per_sostituire_700porte_dei_treni_vivalto-120754149/) delle carrozze a due piani circolanti in Toscana: al loro posto, nuove porte, studiate per l'alta velocità e quindi in grado di reggere all'impatto del vento quando il treno, in galleria, si incrocia con un altro. Nel 2012 in un caso di questo genere (<http://valdarnopost.it/news/il-vivalto-bloccato-a-figline-per-una-porta-rotta-i-passeggeri-fatti-scendere-e-dirottati-su-altro-treno>) avvenuto nella galleria del San Donato si era rotto il meccanismo di chiusura.

Data 11/08/2015 Pagina: /

Incidente treno Jazz: "Mancavano alcune viti alla porta". E' quanto emerge dalle indagini dell' Ansf

di Eugenio Bini

Il 20 luglio scorso l'incidente nella galleria di San Donato: l'anta della porta di un treno Jazz volò via. Secondo l'indagine condotta dalla Ansf la causa sarebbe stata la mancanza di alcune viti e non un difetto di fabbricazione. Lo riferisce "il Tirreno".

Alla porta del treno Jazz mancavano alcune viti.

"Meno di cinque". Lo riferisce il quotidiano Il Tirreno

che riporta le conclusioni dell'indagine condotta dall'Ansf, l'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.

Secondo quanto emerso dall'indagine, l'incidente che si è verificato lo scorso 20 luglio a bordo di un treno Jazz - il 3171 - con l'anta di una porta che si staccò e volò via all'interno della galleria di San Donato, non sarebbe stato causato da un difetto di fabbricazione. Ma bensì la mancanza di alcune viti: poche, ma in numero sufficiente da provocare il distacco della porta, all'incrocio in galleria con un Frecciarossa. Un errore che sarebbe limitato a quel singolo convoglio e che non sarebbe quindi emerso in fase di collaudo.

E adesso rimane da capire quali decisioni verranno assunte da Regione, Fs e Ansf, visto che l'accesso alla galleria di San Donato e alla linea Direttissima è stato interdetto sia ai treni Jazz che ai Vivalto. Così come si sia potuto verificare un tale errore, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche.

Referendum: il Comune di Arezzo apre un ufficio per la raccolta delle firme. Iniziative anche in Valdarno

di Monica Campani

Dopo la dichiarata ammissibilità del referendum per l'abrogazione della riforma del servizio sanitario regionale, il Comune di Arezzo lavora per la raccolta delle firme. Cresce San Giovanni e la Lista Castelfranco Piandiscò annunciano di attivarsi nei rispettivi consigli comunali

Dopo che il Collegio di garanzia regionale, lo scorso 31 luglio (<http://valdarnopost.it/news/sanita-approvato-il-quesito-referendario-sulla-riforma-toscana-il-referendum-si-fara-parte-la-raccolta-di-38mila-firme-necessarie>), ha ritenuto ammissibile il referendum

abrogativo della Legge di riordino del Sistema Sanitario Toscano, promosso dal Comitato per la sanità pubblica, adesso si pensa alla raccolta delle 38.000 firme necessarie per istituirlo. Il Valdarno continua ad attivarsi.

Sulla scia della richiesta del consigliere del Movimento 5 Stelle, il sindaco di Arezzo, che ha già aderito al Referendum, ha deciso di aprire presso lo Sportello unico del Comune un apposito ufficio nel quale poter depositare le firme per il Referendum e avere informazioni.

Anche in Valdarno Cresce San Giovanni e la Lista Castelfranco Piandiscò, che da subito hanno aderito alla richiesta di Referendum, si stanno mobilitando: il capogruppo Francesco Carbini, ha annunciato che avanzerà la richiesta per l'attivazione di un ufficio apposito nel prossimo consiglio comunale di San Giovanni, così come il collega Marco Morbidelli che chiederà l'apertura del servizio nei tre Urp di Faella, Castelfranco, Pian di scò.

La raccolta delle firme per chiedere l'abrogazione della riforma regionale del sistema sanitario e di conseguenza anche l'accorpamento delle Asl è partita.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 11/08/2015 Pagina: 15



FIGLINE Sting canta per gli ospiti del Palagio

UN'EMOZIONANTE versione unplugged di «Every breath you take», cantata e suonata dal vivo da Sting, è stata il momento clou della serata nella fattoria che l'ex leader dei Police possiede a Figline Valdarno. Chissà se gli ospiti, numerosi ed entusiasti, ci speravano ma di certo i tre minuti di canzone, subito rilanciati via facebook, hanno emozionato tutti non poco. Chitarra e microfono, Sting ha dato vita a un'esibizione meno ritmata ma più toccante della celebre canzone, indimenticato successo planetario. Sarà stata una sorpresa per gli ospiti? Chissà...

Che Gordon «Sting» Summer sia dal 1997 proprietario della splendida tenuta «Il Palagio» è fatto noto. Un paio di anni fa ha fatto il giro delle cronache la notizia che l'artista aveva deciso insieme alla moglie Trudie Styler di affittare i sei cottage della tenuta per matrimoni, feste private e altre cerimonie: all'epoca si ipotizzò addirittura che la scelta di rinunciare a una fetta di privacy fosse dovuta alla tassa di proprietà introdotta dal governo italiano. Il prezzo non è a buon mercato – si parlò di settemila euro a settimana – ma dopo l'esibizione finita su facebook le richieste potrebbero subire un incremento...

Data 11/08/2015 Pagina: 19

VACANZE ANZIANI, PROROGATE LE ISCRIZIONI

PROROGATE al 17 agosto le iscrizioni per le vacanze anziani previste dal 9 al 19 settembre all'Hotel delle Nazioni a Bellaria, il soggiorno, al quale possono accedere solo i residenti nei comuni di Figline e Incisa, Rignano e Reggello, solo con un minimo di 25 partecipanti.

«Risolviamo il problema dei cinghiali»

Figline-Incisa, parla l'impiegato del Comune che fu investito a giugno da un animale

di PAOLO FABIANI

NE AVRÀ ancora per tre mesi Silvano Dei, l'impiegato del Comune di Figline e Incisa che alle 4,30 dell'1 giugno venne letteralmente «investito» da un cinghiale mentre rientrava a casa dopo il servizio elettorale, un frontale avvenuto in via di Golfonaia dove l'ungulato si gettò a testa bassa contro la luce del faro del suo scooter con il risultato di provocargli ben tre fratture ad una gamba. Soccorso dall'ambulanza della Croce Azzurra, peraltro condotta dal parlamentare ex 5 Stelle Massimo Artini, venne trasportato all'ospedale dell'Annunziata dove è stato operato e dove ha trascorso il primo periodo di riabilitazione: «Adesso mi muovo con le stampelle o con la sedia a rotelle - ha commentato -, ma le cose andranno ancora per le lunghe, la gamba mi fa ancora male, mi hanno impiantato una protesi che va dal ginocchio fino alla caviglia sulla quale gli ortopedici hanno riattaccato tutte le ossa spezzate nell'impatto. Di certo - ha commentato - se guardo quello che è successo in Sicilia posso dire che mi è andata ancora bene, perché non sono morto!».

Almeno fino a novembre Silvano dovrà seguire una riabilitazione e impegnative cure fisiche che svolge in un paio di Centri della zona: «Solo quando sarà finito il ciclo potrò sapere se il recupero dell'arto è stato completo, comunque - ha aggiunto -, bisogna fare qualcosa per evitare il ripetersi di questi incidenti, assieme al mio in quel periodo ne sono capitati altri due, che possono costare anche la vita delle persone». In effetti l'argomento e le proteste son tornate a farsi sentire, «perché oltre ai discorsi e ai cartelli di pericolo lungo le strade non



Sono pericolosissimi
A distanza di oltre due mesi
mi muovo con le stampelle



SILVANO DEI INVESTITO A GIUGNO DA UN CINGHIALE

REGGELLO

Cinque artisti in concerto

GRANDE successo a Reggello per la serata dedicata alle canzoni d'amore «Plaisir d'amour» nel contesto del festival «Voci e suoni d'estate» alla Filarmonica. Interpreti il soprano Laura Andreini, il mezzosoprano Tiziana Somigli, il tenore Emiliano Campani, i baritoni Stefano Bigazzi e Fabio Mugnaini. Al pianoforte Donna Brunisma.

si fa niente per ridurre la popolazione di questi animali», e non si parla solo di cinghiali, ma anche di cervi e caprioli che in questo periodo corrono da un campo all'altro senza preoccuparsi se per farlo devono attraversare la strada dove scorrono bici, moto e automobili. Non è difficile trovare un cinghiale alla porta di casa per chi abita in campagna, oppure trovare il capriolo fermo davanti alla stazione ecologica vicino al torrente, in qualche caso, come in Pian di Rona, non è difficile vederli correre assieme alle automobili sulla scarpata che costeggia la strada. Sono animali belli da vedere, ma se ci sbatti contro o ti vengono addosso le cose cambiano in maniera radicale, Ovviamente in peggio.

Data 12/08/2015 Pagina: /

Firenze: 71° della Liberazione. Presente anche il presidente del consiglio di Figline Incisa

di Monica Campani

Cristina Simoni ha preso parte alle celebrazioni per ricordare l'11 agosto 1944 quando la città fu liberata dall'occupazione nazifascista

11 agosto 1944: Firenze viene liberata dall'occupazione nazifascista. La città ricorda. Alle celebrazioni quest'anno ha preso parte anche il presidente del consiglio comunale di Figline Incisa, Cristina Simoni.

Le celebrazioni per il 71esimo anniversario della Liberazione di Firenze sono iniziate alle 7.00 con i rintocchi della Martinella, la campana della Torre di Arnolfo, che l'11 agosto del 1944 suonò per annunciare alla città il ritorno alla libertà e alla democrazia. Alle 10.00 in piazza dell'Unità Italiana il sindaco Nardella e i rappresentanti delle organizzazioni partigiane e delle autorità civili, religiose e militari hanno deposto una corona di alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre. Erano presenti i sottosegretari Luca Lotti e Gabriele Toccafondi, parlamentari, assessori e consiglieri comunali. Sono stati letti messaggi della chiesa cattolica, della chiesa avventista e della comunità ebraica. Da piazza dell'Unità italiana è partito il corteo aperto dal Tricolore, dalla bandiera del Comitato toscano di Liberazione Nazionale, da quella del Corpo volontari della Libertà, dal gonfalone di Firenze con il sindaco Nardella, assessori e consiglieri comunali, insieme a quelli della Regione Toscana con l'assessore Stefania Saccardi, della Città metropolitana e di molti comuni della provincia di Firenze. Nel Salone dei Cinquecento, dopo i saluti del sindaco, l'intervento del professor Zeffiro Ciuffoletti dal titolo 'La città, il coraggio e la libertà'.

Alla cerimonia, insieme a consiglieri comunali e a sindaci toscani, ha preso parte con la fascia tricolore anche il presidente del consiglio di Figline Incisa.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data 13/08/2015 Pagina: 19



FIGLINE-INCISA

Lavori pubblici Duecentomila euro per la manutenzione

LAVORI in corso per 200mila euro (267mila saranno finanziati a breve) nel Comune di Figline e Incisa dopo un mese dall'approvazione del bilancio, sono interventi di manutenzione che riguardano plessi scolastici, impianti sportivi, edifici pubblici e strade. Per quanto riguarda le scuole, i cui lavori si concluderanno per l'inizio delle lezioni, questi riguardano l'insonorizzazione delle mense di via Piave e Cavicchi con una spesa di 45mila euro, mentre sono in corso interventi in tutti i plessi per un importo di 55mila euro da spendere per varie manutenzioni, e altri 60mila saranno stanziati entro il 15 settembre. Gli edifici pubblici interessati dai lavori estivi, per complessivi 52mila euro, sono il Cantiere comunale dove saranno impiantati pannelli fotovoltaici, verranno ristrutturare le sedi della Protezione Civile e il cimitero comunale di Incisa, sarà sistemato definitivamente l'impianto idrico degli orti sociali, che a inizio estate aveva sollevato alcune polemiche. Altri 65mila euro verranno destinati entro il 2015 per interventi che riguarderanno la sede della Pro Loco di Figline, quella degli Sbandieratori, Villa Campori e il Teatro Garibaldi: «Inoltre – precisa l'assessore ai lavori pubblici Caterina Cardi – abbiamo approfittato della pausa sportiva per una serie di manutenzioni sugli impianti e le palestre, dove peraltro sono già stati spesi 35mila euro e altri 55mila sono previsti per i prossimi mesi». Passando al comparto viabilità, l'amministrazione ha stanziato, in due tranches, la somma di 100mila euro, la prima parte è stata spesa per apporre dissuasori, attraversamenti pedonali rialzati, segnaletica orizzontale e verticale, mentre i secondi «50mila» verranno spesi nelle località del Burchio e di Cesto dove sono state ravvivate le principali pericolosità.

Paolo Fabiani

Carenze di personale al Centro dialisi del Serristori, i delegati Rsu e Cobas aprono una vertenza con la Asl10

di Glenda Venturini

Nel mirino dei rappresentanti dei lavoratori sono finiti i numeri del personale in servizio al Centro dialisi, che all'ospedale figlinese ha in cura 24 pazienti: "Servono almeno un infermiere e un operatore sociosanitario in più". Chiesto un incontro alla Asl10

È allarme per la carenza di personale all'interno del Centro di dialisi dell'Ospedale Serristori di Figline. Qui, dove vengono curati 24 pazienti, al ritmo di 6 a turno, su due turni giornalieri, mancherebbero almeno un infermiere e un operatore sociosanitario per turno.

Tanto che ora i delegati della Rsu e dei Cobas hanno aperto una vertenza e chiesto un incontro urgente alla Asl10. "E' da tempo - spiegano - che gli infermieri del Centro lavorano in condizioni di sottorganico, nonostante ci sia una specifica normativa regionale che detta i requisiti minimi organizzativi e strutturale per l'apertura e accreditamento dei centri dialitici ad assistenza limitata, e che prevede una unità infermieristica ogni 2,5 - 3 pazienti in dialisi, al fine di assicurare un adeguato trattamento terapeutico a chi è affetto da insufficienza renale in fase uremica cronico stabilizzato clinicamente ed a rischio".

Ebbene, i delegati sindacali spiegano che i conti non tornano, su questo fronte. "Il Centro dialisi del Serristori ha in cura 24 pazienti che ruotano a giorni alterni su 6 posti letto in un servizio organizzato dalle 7 alle 19, su due turni giornalieri: e fa fronte a questo con 6 infermieri, 1 caposala e 1 operatore sociosanitario che è condiviso con la farmacia. Inoltre, il Centro dovrebbe essere integrato con la dialisi di Ponte a Niccheri, che date le continue carenze di personale non riesce a svolgere quel supporto necessario alla strutture figlinese".

"Le dotazioni organiche a Figline sono al limite - accusano i delegati - e non riescono per lunghi periodi dell'anno a garantire in sicurezza quella continuità assistenziale di cui il paziente dializzato necessita, se non a proprio scapito". L'estate è uno di questi periodi più difficili. "Una situazione inaccettabile, insostenibile e pericolosa poiché mette sotto stress i lavoratori esponendoli in prima persona a possibili rischi".

E se qualcuno manca, spiegano Rsu e Cobas, "la dirigenza infermieristica scarica sui lavoratori la responsabilità di trovare una soluzione: ciò significa obbligo di permanenza in servizio oltre il proprio turno, rientri durante il giorno di riposo, e così via". Da qui l'incontro avvenuto nei giorni scorsi fra i lavoratori e i delegati, Andrea Calò e Domenico Mangiola. "I lavoratori ci hanno dato mandato ad aprire una vertenza nei confronti dell'azienda poiché non è possibile subire un'approssimata e superficiale gestione organizzativa".

Due le richieste all'Azienda sanitaria: la prima è di assegnare sia al Centro dialisi del Serristori, sia alla Dialisi di Ponte a Niccheri, un infermiere adeguatamente formato e in grado di gestire il processo dialitico dall'inizio alla fine; la seconda è di assegnare un operatore sociosanitario per turno alla dialisi del Serristori, per gestire le urgenze che di volta in volta si presentano a pazienti con grandi complicanze cliniche.

"Come delegati Rsu e Cobas abbiamo inviato subito una richiesta di incontro all'azienda, invitando fin da ora la dirigenza infermieristica a non lucrare più sulla pelle dei lavoratori; contestualmente è stato richiesto il coinvolgimento del risk management per valutare ed eliminare tutti i possibili rischi clinici correlati. In mancanza di una risposta concreta e tempestiva da parte dell'Azienda la vertenza diventerà mobilitazione in contrasto agli abusi e alle illegittimità".

Ramo si spezza per metà, vigili del fuoco e polizia municipale mettono in sicurezza l'area

di Glenda Venturini

Il vento del temporale pomeridiano ha spezzato alcuni rami in Valdarno fiorentino. A Figline alcuni residenti hanno richiesto l'intervento di pompieri e vigili urbani per un grosso ramo pericolante nei giardini pubblici

Vento forte, lampi e pioggia battente, per mezz'ora nel pomeriggio, hanno caratterizzato il breve temporale estivo che ha attraversato il Valdarno fiorentino, in particolare Figline. Qualche ramo spezzato ma pochissimi i danni registrati.

Nella zona delle 'navi', dietro a via della Comunità Europea a Figline, è stato però richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco e degli agenti di Polizia municipale. I residenti hanno infatti segnalato un grosso ramo spezzato da un albero nei giardini pubblici, che però è rimasto a mezz'aria.

Il rischio era che potesse cadere mentre qualcuno passava di lì. Per questo pompieri e vigili urbani sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area.

Scavo archeologico de La Rotta: la storia del territorio. Il sogno? Un museo del Valdarno

di Monica Campani

Il sito etrusco figlinese sta andando avanti grazie a finanziamenti di privati. Tanto il materiale ritrovato. L'idea di Archeo Club Valdarno superiore è di realizzare in futuro un museo archeologico del Valdarno aretino e fiorentino

Il sogno sarebbe quello di un museo archeologico del Valdarno aretino e fiorentino, un territorio ricco di storia e che ancora nasconde o rivela in parte le vestigia di un passato importante. Ma non sempre la storia può essere riportata in auge a causa della mancanza di risorse economiche. Per questo, in maniera provocatoria, secondo il presidente di Archeo Club Valdarno superiore, Silvia Pianigiani, archeologa, i reperti riportati alla luce, forse starebbero meglio sotto terra piuttosto che in una stanza dove nessuno li può ammirare. Il sito de La Rotta nel comune di Figline Incisa, da questo punto di vista, è solo uno degli esempi sparsi nella vallata. Situato in un terreno privato vi sono stati ritrovati i primi materiali alla fine degli anni '90 grazie all'opera di alcuni dei fondatori dell'Archeo Club, associazione nata nel 2002 proprio per portare avanti i lavori di scavo. Si tratta, però, di un sito 'chiuso': viene aperto soltanto durante gli scavi e non è possibile accedervi.

Si tratta di un sito etrusco agli ultimi decenni dell'VIII secolo a.C. Il cui limite cronologico più antico risale agli ultimi decenni dell'VIII secolo a.C.

“Lo scavo de La Rotta nasce quando quelli che poi saranno i fondatori di Archeo Club trovarono i primi frammenti lungo la strada che collega Figline a San Giovanni – spiega Silvia Pianigiani, archeologa e presidente di Archeo Club Valdarno superiore - La Sovrintendenza ai beni archeologici della Toscana organizzò la prima campagna di scavo. Si tratta di un sito etrusco: dalla metà del VII° secolo fino al periodo ellenistico del III° secolo avanti Cristo. Sinora abbiamo trovato molto materiale ceramico ma poche strutture murarie. Quanto scoperto però ha fatto subito comprendere l'importanza del sito”.

Gli archeologi, tutti volontari, stanno scavando da 15 anni ma servono fondi per continuare a farlo. Nel 2013 gli scavi sono ripresi grazie al finanziamento dei Lions Clubs della Toscana. (<http://valdarnopost.it/news/alla-scoperta-degli-etruschi-ripresi-gli-scavi-archeologici-alla-rotta-comune-e-associazioni-presto-un-percorso-didattico>)

“Lo scavo era schiuso da cinque anni. Grazie all'aiuto del Lions club è stato riaperto. Sono arrivate tante informazioni attraverso il materiale ceramico. La storia degli Etruschi in Valdarno non è molto documentata perchè si è scavato poco. Alla Rotta tra i materiali più antichi abbiamo lastre importanti che decoravano palazzi altrettanto importanti. L'ipotesi è quella di un palazzo magari appartenente a un signore. Passando al quinto secolo abbiamo trovato uno scarico ceramico notevole e una probabile area sacra: abbiamo la struttura muraria”. Questo farebbe pensare all'esistenza nel sito de La rotta di una fase insediativa di tutto rispetto.

Tanto materiale ritrovato e conservato in cassette all'interno della sede di Archeo Club Valdarno superiore: ceramiche e oggetti d'uso quotidiano come rocchetti, fuseruole e vasi di bucchero. Vengono lavati, puliti e catalogati. Un lavoro attento e certosino svolto dai restauratori.

“Adesso abbiamo tanto materiale da lavare e valorizzare. La Sovrintenza ci manda reastauratori e grazie al comune abbiamo una sede per ospitare tutto il materiale. Come si lavano gli oggetti? Con l'acqua fredda. Siamo davanti a materiale cotto male, aggiustato o rotto: lavararlo con troppo liquido potrebbe distruggerlo. Dobbiamo ripulire talvolta solo con uno spazzolino”. **Ma occorrono ancora fondi per continuare gli scavi e soprattutto occorre l'interessamento** delle amministrazioni dell'intero Valdarno perchè l'auspicio e forse il sogno di Archeo Club Valdarno superiore è quello di un museo archeologico dell'intera vallata. Solo così la storia del territorio attraverso il materiale e gli oggetti ritrovati può essere condivisa e conosciuta dai cittadini.

“Siamo del concetto che il materiale è inutile portarlo fuori dalla terra se poi non viene studiato e non viene condiviso con la comunità. Non ha senso tenere materiale e di conseguenza informazioni così preziosi in

Data 15/08/2015 Pagina: /

un magazzino, tanto vale tenerli sotto terra. Il nostro obiettivo è divulgare tutto: auspichiamo un museo archeologico del Valdarno che manca”.

Ci sarebbero anche altri siti in Valdarno ma non sono visitabili. Intanto Archeo Club Valdarno superiore continua la propria attività come quella di sensibilizzare i giovani con iniziative e incontri, sia in estate che in inverno.

Questi siti archeologici raccontano la storia del territorio attraverso gli oggetti e le strutture che rivelano: ma la passione di archeologi e restauratori non basta, occorrono risorse economiche che sarebbero ben investite visto che non esiste futuro senza passato.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 15/08/2015 Pagina: 18

INCISA LA SOCIETÀ CHE GESTISCE IL SERVIZIO: «ASPETTIAMO RISPOSTE DAL COMUNE»

Lampioni, via Roma resta ancora al buio Enel Sole si difende: «Problema strutturale»

«**SIAMO** intervenuti più volte nell'ultimo mese, ma anche quello dei lampioni di via Roma, a Incisa, è un problema strutturale e non di manutenzione». Enel Sole spiega così il disservizio che da diverse settimane si registra in quel tratto di rete elettrica urbana dove la notte i punti luce sono spenti, con tutti i rischi che questo comporta soprattutto per pedoni e ciclisti: «Nel caso specifico – precisa una nota – occorre intervenire con la sostituzione delle linee di alimentazione pubblica, riassetto dei carichi elettrici e potenziamento degli impianti, operazioni possibili – sottolinea Enel - a fronte di uno stanziamento da parte del Comune cui Enel ha già sottoposto da tempo progetti sia per la manutenzione straordinaria che per l'ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica. Enel Sole è in attesa di una risposta e rimane a disposizione per ulteriori approfondimenti. Nel frattempo proseguirà nel suo lavoro di intervento e manutenzione ordinaria, che avviene sempre dopo segnalazione al numero verde 800901050, il cui servizio funziona con puntualità in ogni territo-



TECNICI Al lavoro per interventi ordinari sugli impianti di illuminazione

rio». La stessa sindaca Giulia Mugnai ha telefonato diverse volte per segnalare il guasto di via Roma raccogliendo le proteste dei cittadini che, al buio, si trovano a contatto con le auto che percorrono la regionale 69 fra i due semafori cittadini, zona ad alta densità di traffico in quanto collega il casello autostradale con i due centri principali del Comune, e in qualche tratto non c'è marciapiede.

Paolo Fabiani